

ALLA GLORIA
DI
JOSÉ MARIA DE HEREDIA
QUESTO FASCICOLO
DI " POESIA",
È DEDICATO



# L'ACCADEMIA D'ITALIA

has assessmented of tree large standards and another

patrocinata dal "TEATRO ILLUSTRATO,, e da "POESIA,,

Come l'Accademia d'Italia è giudicata dal più importante giornale teatrale di Parigi "Le Menestrel,;

Sur l'initiative de M. Notari, directeur d'une feuille spéciale de Milan, il TEATRO ILLU-STRATO, Il était question de fonder en Italie une académie composée d'artistes touchant à la musique et au théâtre, et dont, nouveauté sans doute audacieuse, les membres auraient été élus « par tontes les classes de citoyens, » C'est le suffrage universel appliqué aus beaux-arts. L' « Académie d'Italie, » que le peuple italien aurait été appelé à proclamer « par un vote solennel organisé avec Paide de autorités gouvernatives et communales, aurait été ainsi composée: 3 compositeurs, 3 auteurs dramatiques, 3 actrices, 2 acteurs, 4 cantatrices, 3 chanteurs, 1 chef d'orchestre, 1 virtuose de concert. On remarquera la part faite à l'élément féminin, et même la superiorité qui lui est attribuée, puisg'on compte 3 actrices et 4 cantatrices contre 3 acteurs et 3 chanteurs. Le scrutin devait avoir lieu sur une liste di candidats presentée et publiée par le TEATRO ILLU-STRATO. Mais le projet a pris de l'ampleur, par suite d'une entente entre M. Notari et le directeu de la revue, POESIA. M. Marinetti, qui désirait ne pas limiter l'Academie nouvelle au seul art du théâtre, et étendre au contraire sa composition en y faisant entrer des membres des diverses classes d'intellectuels. Donc, la future Academie d'Italie devra comprendre 50 membres au lieu de 20 proposés des l'abord, et être formée de la facon suivante : 4 poétes : 4 romanciers ou nouvellistes : 2 ecrivains de sciences philosophiques et philologiques; 2 ecrivains de sciences economico-sociales et historico-geographiques : 4 ecrivains de medecine, anthropologie et biologie générale : 2 ecrivains de sciences physiques, chimiques, astronomiques et mathematiques; 2 ecrivains de science juridique : 2 statisticiens : 2 orateurs ; 3 sculpteurs ; 3 peintres ; 2 publicistes et critiques d'art ; 4 compositeurs; 1 chef d'orchestre ; 4 auteurs dramatiques; 2 actrices ; 2 acteurs ; 3 cantatrices et 2 chanteurs.

#### Inchiesta di " POESIA ...

#### SUL VERSO LIBERO

Poichè le ultime riforme rituniche emetriche, compitue o tentate nella poesia italiana, accennano a generar contusione nel cultori meno esperti d'arte poetica, abbiamo pensato interograre le persono più compedenti, affinche la loro parola serva a chiarire le ragioni e le forme delle ultime liberià tecniche ricologia a maggiori poeti d'Italia le seguenti domandi poeti.

1.º Quali sono le vostre idee intorno alle più recenti riforme ritmiche e metriche introdotte nella nostra letteratura poetica?

2,° Qualisono le vostre idee pro e contro il così detto « verso libero » in Italia, derivato dal « vers libre » francese che Gustave Kahn ha creato in Francia?

E perché la discussione sia più vasta e più concludente, Possa rivolge ai maggiori poeti e critici di Francia e d'Europa, la seguente domanda:

Que pensez-vous du « vers libre? »

F. T. MARINETTI SEM BENELLI VITALIANO PONTI

#### FOCHI MONTANI



DE LOUVES

DI RACHILDE Edito dal Mer-

è ustito in questi giorni Le nevecer de louve, di Rachifole, in genialissima autrice della Tour d'annor e di tante altre opere potentemente belle e originali, annoverate tra i frutti migliori di quest'albero meraviglioso che la letteratura francese contemporanea. Di questo romano singolare — che per le sue qualità più spiccate merita di essere considerato, quine un vero poema — il tettori di Peristi sblevo vii una rueziona orianizia, tale da invogliarli a conoscere il libro, di cui ci occupiamo ancora, appunto perchè'si tratta di un'opera essenzialmente poetica, Il frammento intitolato La main de Frédéponde, che apparve nel nostro primo numero, sarà bastato, d'altronde, a far comprendere a qual genere appartenga Le mentur de lowes, - Rievocando figure barbare e forti, sul meraviplioso sfendo di un'ardente visione del medio evo truce, eroico, corruscante d'armi, illuminato dalle fiamme dei roghi e delle più violente passioni. Rachilde ha potuto imporre alla nostra ammirazione tutta la forza veramente virile della sua arte, tutta la bellezza del suo stile sontuoso, pieno di colore, di vita, di sosso, e ci ha dato nel suo romanzo una ricostruzione storica magnificamente epica, alla quale non nuoce affatto la mancanza dei ritmi della poesia propriamente

Le secreur de louvez è stato accolho, in Pracela, con unanime entuisano, e a questo suovo trionfo dell'illustre scrittrice contribuice la gradac notorica che villa la comita acquitatto cardo und Mercure de Pracer — la più giurane visula rivita frances — amminella intello il cui prodige tutti i tesori della sua genalità, della sun sunte perspiccionismi, del suo spirimo mordace, e così lottado con rara sabre e con stratedira directa della controli.

Da uno studio dotto ed arguto che il nostro valoroso confratello Henry Beraud ha consacrato alle Origini dei verso libero francese, nella sua

alle Origini dei verso libero francese, sella sua autorevole rivista Lionese "La Houle ,, stralciamo questo giudizio profondo sul poeta Gustave Kahn:

C'est à pels à cette (soque (1880) qu'un

C'est à pela à cette époque (1880) qu'un polet, custrav Kahn, publia les premiers vers libres. C'étaient les Padeis Nomastes, insprinte un an auguravant pour le Foças, C'étaient, ces Padeis Nomastes, une vertraientimier dit construir de la commandate de la construir de la commandate de la construir de la commandate de la construir et de parfums. El il en mismait son interv. un festilla escalelli d'images serves, un resinéellement de pierres inconnues, des commandates de la commandate de la comm

Co. qu'l'agon n'avait pas soude faire or serial shoute, - un autr l'à fait, d'un coup, courageasement, comme une diffiélle et dangereuse opération de chirurgie. Et c'en était une, à la vérité : il s'agissait de séparer la poésie et la verifiécation, l'art et le système, ces des circumpatibles frères siamois. Ce ne tut pas sans recueillir toutes bes insuétes. tous les crachats et serveillir toutes bes insuétes. tous les crachats et serveillir toutes bes insuétes. tous les ricanements qui sont le douloureux privilèges du génie.

Ouclege plateologues que fassent les essais de Verlaine por assoupile le ver, lis senabla, elect, en 1800, d'énormes et impertisentes libertes, et la peur des horicons, que la sessantia dons M. J. Lemastre, fit recoler une part de coux qui le maissent. J'avantes pela Saniel, a branti casa-casa de la companya del companya del companya de la companya de la companya de la companya de la companya del comp

Le contraire se produisit. Le tors iller, et non plus libér, q'instaura d'un coup, sans Lu tonoment, et sans hésitation preliminaires. Les futures exploiteures de cette formidable conquière du comme d'un instrument de réclame, furest stapéaits et révoltés de cette apparition spontanée, Planis ons je fast aur la trouvaille et on en tias tantôt des fumisteries ; toute la jeunesse du tempe versillère.

Le vers libre est vern à non beure. Il sied die rendre aujourd'hai d'es no premier poète, a. M. Gustave Kahn, la pièce qu'on bai a iniquement spollée. Tous ses dernées articles d'éloguents appels à la jeunesse. Il convient donc que ce solent les jeunes, pour qui il a divisteravaillé et souffert, qui bai rendeut ce tardif et reconnaissant hommage.

« Les nœptiques et les ricanseurs sont seals immoraux », disait Barbey d'Aurevilly. L'auteur des Paleis sowneles le savait et les sarcannes ne l'ont pas ému. Demain, l'ouvrier rare qu'il fut, accoudé à son œuvre, recevra le salaire d'une vie de labeur et de soutrances : la Gloire.

all makes

Nelle sale di redazione di Povzia, fu recentemente iniziata una serie di serale poetiche, col concorso delle più spiccate personalità del svonfe letterario e giornalistico italiano. - Durante la serata inaugurale, alla quale convennero parecchi dei nostri più illustri autori e quasi tutti i poeti residenti a Milano, il nostro direttore F. T. Marinetti, disse, fra l'altro, alcuni brani di La Domiwation, l'ultima opera della Contessa de Noailles, e ognuno di quei brani, scelti fra i più forti, i più poetici, i più lirici del bellissimo libro, ottenne un calorosissimo successo, un vero tributo di grande e spontanea ammirazione, - L'arte souisita della illustre centildonna parizina non poteva, d'altronde, non destare entusiasmo, fra i presenti, che appartenevano tutti alla più pura aristocrazia intellettuale del nostro paese.

## Il vincitore del concorso

di " POESIA "

## PAOLO BUZZI

Pubblicando la seguente Divina anima puerilis intendiamo additare ai nostri lettori un muovo poeta, fin'ora ignoto in Italia, lavoratore paziente e solitario, il quale non ha mai dubitato che i frutti del suo intelletto non sarebbero un giorno degnamente apprezzati.

Dicina anima Puerilis è la migliore poesia, fra quante pervennero al concorso, per esser giudicate, e rivela doti non comuni di poeta in chi la compose.

Ma, poiché in findo, il compito nostro non era noltanto quello di neggièrer una bella poesia, bensì quello di aintare con tutto le nostre forze un giovane che non avesse avuto ancora il conforto della pubblica e benevala attontione; così abbiano cercato di conocere l'astiror della possia vincitrico. Egli ci ha mostrato gran parto dell'opera sua e, come si usa fra giovani, ci ha confidato ogni sua miglière supirazioni.

Egli ha pronte non poche opere in prosa e in versi ed ha intenzione di affidare prestissimo alle stampe un suo poema in prosa d'una meravigliosa originalità, intito-



lato « L' Ecilio. » — In questa opera sua la poesia é sempre alata ispiratrice; e noi abbiamo peneato di pubbilicarse un brano che sarà per i nostri lettori una provadi più dell'ingegno del poeta che abbiamo fortunatamento tratto dalla sua solitudine, e condotto agguerrito ed ardente fra noi.

### DIVINA ANIMA PUERILIS

a Juy

1

 E tu, mis donna? Se mai piange il vento tendo l'orecchio e parmi di sentire la tua canzone simile a un lamento.

Quando la luna tarda a comparire penso, o mia donna, che tu l'hai fermata de le tue braccia fra le bianche spire.

E già s'attende, l'anima beata, vederti fluttuar pel firmamento con la Regina de la serenata.



 Son solo e sommo. Serbo una chimera e, forse, un'altra. Ma sento i sorrisi de la grandezza e de la primavera.

Guardo, pel dì, tutti gli umani visi e, per le notti, le stelle del cielo. Sogno le stelle, anime d'uccisi

ed offro ad ogni stella un asfodelo. Son solo e sommo come una bandiera che sbatte e, forse, romperà lo stelo.

#### III.

 Tramonto. Hanno versate urne di sangue pei lunghi azzurri de la vista mia.
 Il bosco freme livido com'angue,

lo stagno piange di malinconia. Io carezzo una fronda, già si bruna che non rivela di qual pianta sia. L'anima va coma diffusa in una tranquillità d'aureola che langue. È novilunio, Amor: dov'è la luna?

IV.

 Cane, bontà de gli uomini perduta, o fedeltà di tutti i falsi amici, il mio cuore ti pensa e ti saluta.

> Questa vita di tedi e malefici te la dirò dentr'un'orecchia, o cane, che i mici segreti ascolti e non li dici.

Le pupille tue fonde e più che umane san la mia dolce illusion perduta: e la tua testa è calda come un pane.

V.

 Non fosti mai tradita da ciò che più risplende sul ciel de la tua vita?

> Io fui. Ma non s'arrende, la folle anima mia, a l'astro che l'offende.

La folle anima mia, rossa de la ferita, sale per la sua via.

VI.

 Ebbi nel sogno una fanciulla bionda ma bianca tanto che parea di cera. Stavale intorno una notte profonda.

Io baciava la bocca che dolce cra qual fragoletta dal frutice sporta. Ma la bocca divenne arida e nera...

Poi, nel fondo, s'apri come una porta. Ed una entrò silenziosa ronda: e ripartì con la fanciulla morta. E sognerò le mie valli adorate,
le mie superbe cime, i miei sentieri
che van più alti de l'alpi vietate.

Animerò di febbre i miei pensieri, aquile chiuse nel mio cappio umano, invano incatenati, ebbri sparvieri.

Perverremo ad un ciel mistico e vano dove aspettan le vergini malate ignude tutte; il cuore acceso in mano.

#### VIII.

 Bove, pazienza dell'opera grave, profondità del vivere pasciuto e del silenzio e de l'estasi, ave!

> Sovra il tuo dorso di titan membruto tu, novo Atlante, porteresti il mondo: sarebbe l'atto ugual, semplice e muto.

Bove, io ti guardo e agli uomini m'ascondo: chè fra congreghe lor garrule e ignave sogno a te sol, gigante, esser secondo!

#### IX.

O sera: discendi: t'adoro.
 Son nato per l'ore più nere:
 son nato per l'ore più d'oro.

O sera: mirarti, è vedere la Diva dei sogni più puri, la nuda beltà de le Sfere.

O sera: pe' tuoi baci oscuri del viver ancor m'innamoro e salgo a mici voli futuri.

Paolo Buzzi.



MA QUI LA MORTA

POESIA RISURGA



# VERONE

(fragment de prose poétique)

La légende qui s'attache à cette maison de Vances est-elle fondée? Romée et Juliette euxmêmes ont-lis vieu réellement? Oh! la vaine enquêtée... Qu'un passant, en sa jeune ardeur, écoute ici, par une tendre nuit parfumée le chant du rossignol, et que cet autre, le cœur las, reconnaisse en souriant amèrement, le téretire de l'aloustie!

... Nous possedons deux vieux récits italiens sur les aventures de Roméo et de Juliette. Ces récits sont touchants et gracieux; Shakespeare y puiss l'ensemble de sa pièce et plus d'un détail. Cependant c'est au génie du poète que les anants de Vérone doivent l'immortalité: il a souffié sur cux, il a précisé le sens de leur transione rencentre-

Il est permis de soutenir que l'amour est de tous les âges. Mais c'est dans la première jeunesse qu'il montre une grande netteté. Plus tard, on l'a vu, certes, et véhément et terrible à l'excès, toujours mêlé, néanmoins, de quelque autre passion qui le gâte. Dans Romée et Juliette, Shakespeare veut tracer un tableau išérieux de l'amour sans alliage; il lui faut donc deux adolescents pour héros, et le malheur comme dénouement.

J'espère que mon destin ne me conduira jamais dans la ville de Vèrone. Il pourrait brouiller ainsi un de mes souvenirs, le plus délicieusement coloré:

Je me tonais, — il y a longtempa, — sur un remblai do j'attendais le train qui allait d'Italie en Allemagne. Un jour d'été mourait à l'horizon calme. J'avais à mes pieds un faubourg de Vérone; les rayons du conclant dorsient une porte ou are de tricomple; des gens qui passaient en voiture chantaient una fir; une douceur planait. Et je mes souviens que dans tout cola j'évoquais inconsciemment les Capules et les Montaigue sur la place publique: Tybalt et Mércutió, et les domestiques et la nourries.

Le train arrive hiemtôt au milieu de grands diffements, et jeun à pointe le meine de me présilléments, et jeun à pointe le mour danne s'y trouvaient: cipiter dans un wagon. Deux danne s'y trouvaient: true jeun, blonde et languissante, avec des yeux d'un gris lèger. Nous causaimes pendant que le train brélait les rails. Elles étaient polonaises, la marce et a fille. Le rails et les étaient polonaises, la marce et a fille. Cel davir juequ'ait des sandvieix fon de la Ille. Cel davir juequ'aix lendemain où fon de la Ille. Cel davir juequ'aix lendemain où nous nous sépartines. J'avais vingt ans, le cour sessable et peu de constance.

Jean Moreas.

## DEI QUATTRO POETI MAGGIORI

(Dalle "FIAMME, di prossima pubblicazione)

#### IL REDUCE.

Lungo un felsineo claustro sonnolento, il fronte ideator sul petto inclino, il grand'Esule va, macero e lento, meditando d'Italia il mal destino.

Chiuso in suo sdegno, il Reduce divino ombra non scerne, e non avverte acceato: l'ultime rime del Poema trino mormora sol, come si tace il vento,

Sobstasi il vulgo al suo passare, e guata, maravigliando, in pauroso scherno il fosco Dipintor delle peccata;

e una donna, cui ride il sen materno, al querulo suo bimbo, con velata voce: «Costui ti trae seco all'Inferno »!

#### LA TOMBA PERCOSSA.

Obliviosa Italia, ahi me! tue glorie orfane cedi a' gorghi e a le tormente, e del grand'evo d'oro le memorie tremano al morso d'implacabil dente,

Mira! Nell'adrio pian, dove tre istorie crebber sorelle a tre arti opulente, Morte, non sazia mai delle vittorie, l'avel percote al suo Poeta ardente.

Percote e infuria; ed ecco la quadrata urna, in cui tacque di Valchiusa il canto, piega alle offese sulla terra ingrata.

Ma veglia Amor! Anco le meste rime l'aura ripete, e dal pio cener spanto rinascon lauri di più verdi cime.

#### LA SPOSA

Chiusa nel velo nuzial d'argento, pallida ed alta, come giglio a maggio, scendea dall'ara, con orgoglio lento, la Sposa estense al gentilesco omaggio.

Era in suo volto un chiaro incantamento d'albe e di stelle a mistico messaggio; mentre, librando i bei palvesi al vento, Ferrara profferia suo vassallaggio.

Solo, diritto in fra la prona corte, stava un superbo Cavalier canoro, rime intessendo a sogni di vittoria.

Ma la Divina levò 'l ciglio d'oro sul temerario, e balenò sì forte ch'ei disse, umilïando: «Ecco la Gloria»!

# LA CASETTA.

Piccola e acconcia, al par del Venosino, tu la casa volesti, o Lodovico, e tra 'l tresco de' bossi agile intrico

ne' tramonti oducasti ermo giardino.

Ma Fantasia, con suo lume divino,
ti ornò le stanze, quale a dolce amico;
sì che de' muri nel nudor pudico
i fasti or miro del pensier latino.

Reco Angelica flava, e Bradamante fulgida in armi, e Ferraŭ iracondo, e Orlando chiuso in sua follia funesta;

ma dall'orto d'Alcina esce raggiante Amor, che ride alla crudel tempesta, spargendo in gloria i sogni tuoi sul mondo.

Arturo Colautti.

## C'EST UN COQ....

- ... C'est un coq dont le cri taille à coups de ciseaux
  l'azur net qui s'aiguise au tranchant du coteau.

   Je veux voir autre chose encore?
  - . . . C'est la salle à manger sur un parc, à midi.
    Une femme en blanc, lourde et blonde, pèle un fruit.

     Je veux voir autre chose encore?
- ... C'est une eau tendrement aimée par le village qui s'y mire et dénoue sur elle ses feuillages, -- Ja veux voir autre chose encore?
- ... Mais quoi done? Oh! Tais-toi, car je souffre! Je veux, je veux voir, je veux voir au-delà de mes yeux je ne sais quelle chose encore . . .

Francis Jammes.

## JE VOUS AI ASSIEGÉ....

Je vous ai assiégé, ô Dieu de la promesse, ô Dieu d'Abraham et de Sem, Comme Ezéchiel assiégeait cette tuile qui était Jérusalem.

J'ai creusé le fossé, j'ai établi la circonvallation Depuis la sortie du Nord jusqu'à la tour de David, et je suis assis devant Ophel et devant Sion.

Là vous êtes enfermé avec tous vos saints et tous vos anges, Vous avez vos provisions d'huile et de vin et assez d'eau et de blé dans vos citernes et dans vos granges.

Je suis debout à toutes les issues, j'arrête votre quadrige avec mon corps, Je suis assis devant Jérusalem et mon cœur veille quand je dors.

Aucun de vos saints ne peut sortir et aucune de vos trois Personnes. Je suis votre créature, ô vous qui avez dit que vos œuvres sont bonnes.

Ma douleur est l'enceinte sans défaut d'où vous ne pouvez sortir. Mon amour est devant vos pieds le fossé que vous ne pouvez franchir.

Ce qui ouvre le mur de Dieu ce n'est point la lance, Mais le cri d'un cœur affligé, car le royaume de Dieu souffre violence.

Paul Claudel.

## A' PORTA NCHIUSA



#### (DUMANNA E RISPOSTA).

#### 'A DOMANNA

 Sta porta sempe nchiusa ve tenite, nchiuvate ll'uocchie miei nee so' rummase. Dint'a sta casa vui v'annascunnite, dint'a sta casa addò luce nun trase.

Da dinto me parlate e me dicite ch' 'e labbra voste songo doi cerase, che site tantu bella e che vulite campa de rose e murire de vase.

Ma allora pecchè state tant'accorta a nun mustrarve a chi ve vo' vedè? Pecchè tenite sempe nchiusa a porta

manco penzanno 'e fa na grazzia a me? Pecchè ve state zitta comm' 'a morta quann'io ve prego d'arapi? Pecchè?

La domanda. — Cotota porta sempre chitus vi tente, o i mie ochi e snoor insutti inchiodati. In cotota casa voi vi assoonicte, in cotota casa voi vi assoonicte, in cotota casa voer non penetra ince. Di dentro mi paratice e mi dite che il cotota labbra sono due cilingie, che siebt tanto bella e che valete vivere di rose e morire di hacil Ma allora perebi stats tanto accorta a non mostravri a chi vi visuoli receiva delle conde sempre chiba la porta di contra di con

#### 'A RISPOSTA

— Sta porta, che guardate vui speranno, me l'aggiu fatta io stessa de suspire: me l'aggiu fatta io stessa suspiranno pecchè de vase vularria murire.

Ca po' si vui m'addimannate quanno sta porta mia se putarrà arapire, io pure chesta cosa m'addimanno e overo nun 'o ssaccio ch'aggia dire.

Si me pregate, io resto fredda e muta; si vui bussate, io tremmo pe paura. E fino a mo nisciuno ha canusciuta

chest'anema che sta nfra quatto mura, nisciuna voce ancora no'è trasuta int'a stu core, ch'è na casa ascura.

Roberto Bracco.

La risposta. — Questa porta, che voi guardate perando, me la sono flata io stessa di sospiri, me la sono flata io stessa di sospiri, me la sono flata io stessa sospirando, perobè di baci vorrei morire. Che poi se voi mi domandido quando la porta mi si porta aprire, io pure mi rivolgo questa domanda, e davreno mao so quello che devo dire. Se voi mi preguta, io resto fredate e muta. Se voi bussate, io tremo di parm. E fino a der ne nesumo ha conocietta questa anima che sta fra quattro mura, ne suma voce ancora ci e cartaxia in questo core, che è una casa costru.

#### LA RELIGIEUSE ET LE MARCHAND DE POURCEAUX

(POÉME EN PROSE)

10

à Guido Treves.

Blanche, immacalée, dans la lumière blanche immaculée d'un midi printainer, Socur Bernardine etait assise, le rosaire aux doigts, derrière la grille du jardin qui ombrageait le monastère.

C'etait moins qu'un jardin, un grand verger, ca et là transformé en basse-cour. Et cela se passait il y a trois siècles environ, dans les terres opulentes de Sielle.

Sur la route poudreuse vint à passer un jeune marchand de pourceaux, qui chantonnait un vieux refrain:

> La nonne s'endormit au seuil de monastère en disant sa prière....

Il chassait davant lui à coups de gaule, une truie et six occhons tout pareils à des cylindres de graisses blanche ossiliants sur la fièvre de leurs pattes plus délicates et potélées que des bras de bébé. Une à une, les béles grognomes virarent renifice le seuil, leurs larges oreilles rabattues — comme des feutres de bandits — sur leurs neits seux sourzois.

Socur Bernardine se leva, ouvrit la grille et: "Combien veux-tu pour le plus mignon de tes pourceaux?,

— O ma soeur, repondit le marchand, os pourceau a le vantre gras et ross comme les jones gonifées des anges qui jouent de la trompette en Paradis..... eht eh! je pourrai bien le vendre trois écus au marché..... Mais je préfère gagner vos bénédictions en vous le donnant à meilleur prix....

- Combien veux-tu?, dit soeur Bernardine.

— Je ne veux que vos prières, bonne soeur et un petit plaisir que vous me ferez de m'ôter une curiosité... Pas grande chose, bonne soeur!... Soulevez seulement votre robe... un peu, pour que je vois la couleur de ves hax.

— Je veux bien, dit soeur Bernardine, en regerdant les pourceaux dont les croupes grasses se pressaient entre les battants de la grille pour entrer dans le jardin. Puis leste, soeur Bernardine s'inclina, et soulevant le bord de sa robe de laine blanche, elle montra un pied mismon.

Ingmon.

Lo marchand agenouillé lui toucha la cheville du bout des doigts, tres gracieusement; puis rélévant son visage plus coloré d'avant: — Bonne soeur, dit-il, je vous donne volonitiers un autre pourceau si vous sou-levez votre robe jusqu'au mollet.

Soour Bernagline, qui restait inclinée pour retenir de ses deux mains sa robe sur la cheville, sentit contre ses joues une haleine brilante et des lèvres bouenées;... mais elle ne s'en soucla aucunement, toute heureuse de contempler les pourceaux qui pataugeaient dans les flagues de nur!

Cependant le marchand avec de longs soupirs suoés,

lui palpait le mollet, en murmurant:

— Laissez-moi, bonne soeur vous toucher le genou,
oui.... oh! oui, ce genou si moite et rose... Vous aurez

deux autres pourceaux !.... et même, trois !.... ne vous en deplaise..... Soeur Bernardine approuva de la tête et ses jolis yeux choisissaient les eing pourceaux plus gras....

- Bonne soeur, relevez votre robe encore un peu.

Laissez-moi caresser votre peau satinée..... là!.... Vous en aurez un autre, sur ma foi! Et cela vous ferasix belles l'étes....

Soour Bernardine distraite tirait sa robe sur ses enisses, toujours plus haut, à petits coups, tandis que les pourceaux actionnaient bruyamment la pompe de leur groin, pour epuiser une rigole jaune d'eaux ménagères.

- Vous étes gentille, ma soeur. Et bien, si vous me laissez faire un petit jeu que je connais de mon métier, je vous donne aussi la belle truie que vous vovez là. De la sorte, le nombre de vos peurceaux doublera l'an prochain.

- Je veux bien, repondit-elle, haletant, les joues on fen.

Aussitôt le marchand enlacant Bernardine lui fit plier les deux genoux et la coucha par terre si rapidement qu'elle n'eut pas le temps et la force de pousser nn seul cri....

Quand le marchand se releva, la jolie soeur avait onblié ses pourceaux : mais guère ne regrettait la violence, car elle se prit à dire, en lissant avec ses mains, sa robe blanche toute chiffonnée :

- Joli marchand, tu fus trop généreux envers moi. Je te rends un pourceau pour te dedommager .... Mais recommence bien vite ce que tu viens de faire.

Le marchand s'exécuta sur le champ, avec grace, Sitôt fini, soeur Bernardine ajouta:

- Je te rends un autre pourceau, mais, bien vite, recommence!... Encore une fois!... Tu auras les deux derniers et ..... la truie aussi !.... par pitié, par pitié!.... repète un jeu si doux.....

Le marchand fit bonne contenance pour racheter son tropeau tout entier; et ce lui fut grande joie et délivrance que de voir soeur Bernardine enfin lasse et brisée, s'endormir sur l'herbette, le bras en croix, comme une sainte.

Leste, il ramassa sa gaule et poussa ses pourceaux hors de la grille en chantant:

> La nonne s'endormit. au seuil du monastère. en disant sa prière....

Lors on vit s'entrebailler une fenétre dans la façade du couvent, embrasée par le soleil couchant: une vieille nonne se pencha au dehors en chevrotant:

- Scenr Bernardine, l'on vous attend à la chapelle !.... Reveillez-vous! Vite..... car c'est l'heure où le démon rôde autour des monastères..... Regardez, soeur Bernardine !... Le voilà!... C'est Satan.... Il a les cornes!... Il conduit à l'abreuvoir ses pourceaux.... dont le dos est rouge ....

Et cependant, dans les flamboiements du crépuscule satanique, lentement s'estompait la silhouette du marchand cornu qui poussait devant lui ses pourceaux conleur d'enfer gavés de poprriture.....

> I'm démon.... lui vola son rosairo.... son honnour et s'enfuit!...



F. T. Marinetti.

#### AMEBEO D'AMORE "

#### NELLA NOTTE

- Lacrime taciturne di lontane sorelle, per le arcate notturne voi rampollate, o stelle.
- Veglia col mio dolore la lampa, e guizza e brilla. Oh memoria! Oh favilla del mio perduto amore!
- Sogno... Nel cor de l'avola. che al buon sonno resiste. una lontana favola passa con riso triste...
- Vieni, o smarrito amore, torna su la tua traccia: torna tra le mie braccia, suora del mio dolore
- Vieni, e sorridi: s'empie l'ombra de' tuoi sorrisi. di bianchi fioralisi s ti cingerò le tempie.
- M'e profumo a la bocca l'oro de le tue chiome: s'io t'invoco, al tuo nome. l'anima mia trabocca...
- Per la tua veneranda passione, o Signore. fa cho il mio triste core anche un sorriso spanda.

- Questa notte, i rosai schiudonsi come cuori oh, di che strani ardori fremer, Maria, li fai?
- L'anima solitaria trema, oscilla, perduta... una piuma è caduta dal suo nido nell'aria...
- Passan baleni ed inni, raggian fiori ne l'etra. par che il cielo tintinni come un'immensa cetra.
- Tornan le miti agnelle a le chiuse notturne. bevono dentro l'urne acqua e lume di stelle.
- Torna, o tu che lontana sogni, e t'è l'ava accanto! T'avvicina al mio pianto. o sorella non vana!
- Notte! Chimera ardente. fascia il mio cor che t'ama! Oh dolcezza! Chi chiama l'anima mia morente?
- Vieni! La Luna ancora dorme a fiore del colle: se tu giungi, le zolle splenderanno d'aurora
- Apri, amico, le porte! Mi spalanca le braccia!...

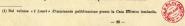
Ma qual'ombra minaccia? È la Morte! E la Morte!

- Non tremare, colomba, giglio, palma d'amore... - Ah! s'infrange il mio core: piange sovra una tomba...

#### ALL'ALBA.

- Schiude l'Aurora i veli bianchi a le fiamme d'oro: s'alzano in lento coro sospiri umani a' cieli.
- Brilla un lume soave su le innocenti cose, da le rose odorose sorge un bisbiglio d'ave,
- Trema ne le fontane l'inno de gli astri spenti; giungon echi su' venti di campane lontane.
- Oh prodigio! Oh fervore del mondo che s'innova! Ei richiama a sua prova l'onnipossente amore!
- Tutto rinasce, e assorta sola in tuo sogno taci? Oh terrore! Tu giaci sì come Ofelia: morta!

Ettore Moschino.



# Frammento dell' "ESILIO "

Ignazio comodamente sdraiato sur un divano di velluto azzurro, pensava i magici Templi d'Amatunta e di Pafo, i ginecei famosi d'Atene e di Sparta, dove il culto di Venere trionfava all'ore della luna e le sacerdotesse di Cinira passavano, prima dell'orgie dinnanzi i devoti della Dea fra gli intercolunni, nelle loro tonache virginali allaccista sugli omeri con perle ed occhielli, strette sotto il seno da larghe cinture policrome, scendenti in pieghe rilasse fino alle calcagne. Talune fra loro avevano una più corta veste, denudante un unico seno, assettata sulla vita con un'ampia fettuccia, chiusa nel fondo da orlature a strisce variopinte: e le maniche brevi lasciavano apparir le braccia d'una bianchezza di neve. Altre, infine, passavano ravvolte da manti di porpora che, atringendo le vite di spire acconcie, parevano meglio disegnarne le nervature falcate dei dorsi. Le chiome, foggiate con arte disforme quasi a corona varia delle fisonomie diverse, spiravano i profumi sacri dai forellini delle todie fulgide e tonde come capovolti turiboli d'oro. E v'erano le capellature ripartite sulle fronti, quelle intrecciate dietro le teste a covertura parziale delle orecchie e le annodate all'apice del bregma e le ravvolte sulla nuca attorno l'elsa dello spillone traverso. Passavano le teste dal profilo classico puro, adorhe di mitre argentee o di stendoni d'oro a forma di flonda: e rilevavano le divine fronti altissime scevre di penombrature crinali. Stroft di lana candida ed anademi fulgidi di gemme donavano alle capigliature raccolte una sol grazia regale: mentre le caliptre, gli ampici, i cecrifali ravvolgevano delle loro sottili reti di cuffia d'oro le prime obedienze craniche delle criniere più giovani tempestate di cicale d'oro, sciolte fino ai coccigi: e parevano dare una vaghezza virginea alle fisonomie offusche dalle viole della voluttà disfrenata. Dalle orecchie minime, madreporate come spacchi di conchiglie pendevano saltellanti in sulle guance rosee, diobi traforati, ellobi a disco, elici a voluta, botridi fingenti il grappo de l'uva, cariatidi incise, del più bell'oro d'Argolide, E su talune spalle d'avorio lampeggiavano collane triopi, dai cavi pendenti gemmati a guisa di pupille estatiche, Alcune teorie candide risonavano di tintinni cristallini: ed erano i tanteuristi constellati di diamanti che, cascando sui seni rigidi, nel passo, facevan quella musica metallica, tremolante. Le braccia ignude, scultorie, brillavano d'armille a lamina ed a tessuto d'oro toggiate in guisa di draghi e di serpenti. I visi di lineo perfette e di fuochi inestinguibili, recavano il vestigio della più raffinata arte cosmetica. Le fronti impallidivano estremamente sotto lo stempero latteo della

cerussa: le guance, trattate maestrevolmente a diffusioni d'ostro, parevano imporporate dal sangue d'una giovinezza immortale: e le labbra, delicatissimamente miniate, gonfiavansi come cuori esuberi, porgendo la furia del bacio ai volenti. Ardevano gli occhi vasti, dalle iridi quasi perdute ne' grandi ovuli sereni: e le sovracciglia e le ciglia, effuse di polvere stimmia, nereggiavano profonde coi riflessi fluidi cangianti delle crune di piombo dardeggiate dal sole. Alcune biondissime passavano sorridenti, con le gote rubiconde in dolci movenze di masticazione e di succhio. Certo esse degustavano le squisite giuggiole di mastice cui provvedevano i ginecei dall'isola di Scio per la preservazione delle dentature, forbite al pomice eletto. E le teorie avanzavano lente, flessuose, d'una mollezza fascinatrice e incalzante, adempiendo il rito notturno dinnanzi la statua di Venere emersa fra tripodi in flamme nella luce della sua nudità immacolata. Le mani vaghissime dalle palme degne di Minerva e dalle dita degne d'Artemide, un poco lunghe, le estremità insensibilmente tondili e l'unghie nitide, brillanti nel dolce colore incarnato, deponeyano sul plinto, dinnanzi Afrodite, le monete simboliche del meretricio, ricevendone in cambio dalla pontifice una miscela di sale a memoria della schiuma salsa onde la Diva era nata. E, nella fantasmagoria ellegica del poeta, le belle seguivano alle belle ininterrottamente. Perchè nelle case di piacere non si fanno rivivere i costumi delle antichi sedi di Venere con la scrupolosa verità riproduttrice degli abbigliamenti, degli arredi, dei ritit Ignazio si sprotondava viemmeglio nelle molle del divano azzurro, gustando le paradossali risorse della sua imaginativa critica. Vedeva uscir dagli intercolunni una coorte di fanciulle acconciate alla moda ateniese. Recayano altissime corone sulla testa, sandali ai piedi. Grandi anelli pendevano dalle loro orecchie. La parte delle tuniche, che dagli omeri cala sino alle mani, non era cucita ma accosta con un ordine di fermagli d'oro e d'argento. La moda attica descritta da Aristofane nella Lisistrata e nelle Tesmofori, passava attraverso la visione d'Ignazio come i grandi turbi mondani della Galleria erangli passati dinnanzi lo sguardo cupido durante la passeggiata pomeridiana. Le vestaglie splendide di fuco, le cròcate fiammee d'adornamenti metallici e gemmali, le tuniche cimberiche, le diafane, le ortostadie, le perilaridie passavano incessanti, salienti di lusso in ritmo progressivo, variando alle luci fittizie, in mille toni, l'uguale sinfonia di linee, di vampe e di colori,

## II. POEMA DEL VENTO



Impeto, che mi venti in faccia con ululi acuti, greve e vampante d'ardori

da l'immobilità dei calvi deserti venuti, o aspro di mar flagellato lungo la turbinosa corsa che qui ti conduce,

su quanti paesi d'azzurro e di luce o foschi di nebbie non sei tu volando passato?

- Il portentoso tuo volo

ti slancia a dominio di plaghe infinite, dal polo

al tropico, in attimi brevi; tu porti furiando a la steppa

un alito d'alghe, ed al lido sentori sottili

di prati; tu sciogli le nevi

su le inaccesse vette negli aprili,

e soffi squassando schiantando abattendo in tempesta su la disperata ramaglia della foresta.

Quante querce secolari

le tue raffiche folli an mietuto

su gli aperti pianori ampi, d'autunno, procellati da tutte le sferze degli elementi : quanti piechi e rupi acute

ànno divelto e infranto le tue aeree e strapossenti catapulte quando - pampero - ti scagli

con rombi di tuono sui culmini delle Cordigliere: c - armattan - quando

i tuoi mille invisibili magli con fischi e ruggiti di fiere sradicano e dirompono, avventando

le livide furie del mare a le rive indifese, quante case e selve e vite

tra le acque e le sabbie e le rocce non ài sepellite ?!

Poi, placato - e profumato

di nace e d'inerte

distruzione - a la fine

a Virgilio La Scola,

stanco, cadendo, come alito lieve, blandissimamente trascorri su tante rovine.

Impeto, che mi venti in faccia con ululi acuti

e mi mordi col tuo tràmontàno gelo

- disvelli case, schianta alberi, incalza

onde, infrangi alpi, rombando

sonoramente nella cristallina campana del cielo:

ma un grido ognor vittorioso inalza l'anima mià che pure à domato la tua ceca possa! Centro della Natura che intorno mi palpita e freme

e mi combatte con collera rude. io t'è domato, come domato è le forze supreme della vita universa che in me si rispecchia e racchiude,

lo ti domai fin dal giorno remoto in cui il mio primo fratello

attratto dalla verde ansia del mare. nell'abete scavato slanciandosi, volle sfidare l'immensità dell'Ignoto

che a l'orizzonte s'incela,

e con fatidico gesto che l'Avvenir dismagava impennò su l'informe nave la prima vela! Per te fu mio l'oceano invarcabile e io mossi con te a l'ardua conquista di novi ignoti mondi,

Per te jo feci fecondi i flutti ogni volta che con la carena

del mio bastimento, sotto la scorta serena propiziale del Firmamento.

per non percorsi cammini segnai d'un solco candido l'azzarro.

come aratro - fatale fecondator di destini! Io ti demai, e mi fosti sommesso

compagno nell'opera anorosa, nell'opera pacifica di bene, quando coi soffio tuo lene dirrotolasti la faticosa macina sul mile fromento. E propisi sorrisero i turchini cieli ogni votta che al tuo fiato operaso nei campi s'animò la bianca solennità dei mulini.

impeto, che mi vènti in faccia con ululi acuti a travolgi perfino il condore da l'ali immenso nei gorghi dei tuoi cicloni, quand'ei si spinge negl'inconosciuti abissi dell'acre, perseguitato dai tuoni, — un giorno (forse non lontano) di vittoria suprema, tu mi farai pur signore dell'etereo mare che non à lidi e confini.

De le Anine di Mongolière

e d'Andrès, dissolto nell'immensità muta del polo,
masorat anora un eroe — oavalière

del Vento —

che affidato a le tue vaste pome l'aereo portento,
levandoù nell'infinito du manguifico volo,

d'avra nottomesso al timone
del suo Potere I E forse,
prannos di dominazione



aquile, Ei volgerà la prora del suo de

sconfinata, più superbo delle

Enderico de Maria.

## AL MARE

Dal volume a Dal mio paese n di imminente pubblicazione, per gentile concessione della Società Editrice Fratelli Treves.

E ti chiamano infido! Io che ti miro Da questa di San Giusto arce solenne Che due mil'anni in se puro sostenne Del latin sangue di Trieste il giro,

Mentre a noi per il tremulo zaffiro Pria di Roma il vitale alito venne, Poi del desio su le contese penne Della laguna veneta il respiro,

Io che ascolto salir ne' baci azzurri Dati a la terra che ver' te s'adima Le parole d'amor che le susurri.

E nel flotto tuo sento loquele Non mai sapute da nessuna cima, Te amico unico adoro, o mar fedele,

## ISTRIA

la prora del suo desiderio - ebbro - in contro a le Stelle!

O ricca di vitifere pendici, Di curve spiaggie e di selvette ombrose, Di dolci madri ed onorate spose Ricca e di Marinare arti felici.

Salve Istria forte! A nozze allettatrici L'ilari al sole vergini formose Scendon da l'erte, montanine rose, Salinarole al mare e pescatrici.

Forse per questo generoso e sano Bacio che al lido vien da la collina R il sanone afforza e l'anima consola,

Vive tra le mnraglie di Pirano, Tra i monumenti d'Egida e di Pola, Integra ancora la virtù latina.

Riccardo Pitteri.

## SARCASMES

Frammenti polacchi tradotti da B. Kozakiewicz

Alors que la Nation se mit à marmurer, lasse de vivre dans la misère, Avide de liberté, alors que les moraures Brulantes des vipères l'excitérent à la révolte, Et que le peuple entire en fut afforte. Aussitôl les chefs prirent des lamières en cuir brut, solide, Les uirresérent un serpent Le ui tresérent un serpent Le mitrasérent un serpent de la militable, Affa que chacun le sentit toujours menaçant ses épanles, . . El nuicomon regaratit ce serpent aver les yeux de la foi . .

Recouvrait immédiatement et miraculeusement la raison,

Boguslas Adamowicz.

## 3 SONETTE nach J. M. de HEREDIA

#### PERSEUS UND ANDROMEDA

(Persée et Andromède)

#### Andromede au monstre.

Den königlichen Leib in Fesseln windend, die den gekrümmten an den Felsen sehmieden, ein Leben, einssam in Verzweifung sehwindend. Wie rings die trüben Wogen, sieh verbindend, satzigen Schaum hochsprübend, alse umsieden, sieht sie gelassen-grausam sie umfriede den Schlangenring der Zeit, kein Ende findend.

Da, das Getos der Wogen, das erstirbt im tauben Ohr, zerreissend wie ein Strahl, ein lodernder, drommetet Rossgewiehr,

und sie erblickt gebäumt ein Flügeltier schwindelnd hoch über sich mit einem Mal, des Riesenschatten wachsend sie umwirbt.

II.

#### Persée et Androméde.

Den Schwung im Krongeflock der Wogen hemmt der Gorgo-Held, die Zitternde ergreift er mit den Armen, blut— und sehaumbereift hält in die Schenkel er das Ross geklemmt. Das wiehert hell, von Wellen überschwemmt, stolz hebts die Beine wechselnd und versteift



\_ 16 \_

den Hals. Flach um die Flanken schweift die Klinge, da siehs in die Zügel stemmt. Noch schreckensbleich, doch glücklich lächelnd schon, schluchzend umschlingt Andromeda den Nacken des Perseus. Er knisst sie. Brandend braust

schuchzeau umsehmigt Andromeda den Nacken des Perseus. Er küsst sie. Brandend braust um sie das Meer. Nun stösst er seine Hacken dem Renner in die Weichen. Flügeind saust er flammengleich empor und stürmt davon.

III.

#### Le ravissement d'Andromède.

Sant durch die blaue stille Nacht und gerne die kühle Luft mit weiten Nüstern trinkend, trägt die Umschlungenen das Ross. Versinkend am Saumo wieder schon verhülter Ferne grüsst Afrika, wie tiefat in der Cisterne mit beichem Spieged Wasser bleiern blinkend. Jett Asien aus Wolkenschleiern winkend. Aufragt der Libanon ins Reich der Sterne. Und silberwogend nun das Meer, wo Helle Und silberwogend nun das Meer, wo Helle

versank... — Die Flügel bläht als grosse Segel dem Zelter leise schwellend Wind, und ihre Schatten wogen in der Schnelle des Flugs am Himmel, dessen dunklem Schosse Sternbilder ihres Glücks entsprossen sind.

R. Schaukal.

## II. TRIONFO DI "POESIA ...

Giudizi di JEAN MOREAS - EMILE VERHAEREN - PAUL CLAUDEL - PAUL FORT - ANDRE GIDE - ADA NEGRI - CAPLO BERTOLAZZI e dei giornali BORSEN COURIER. (Berlino) - EL DIAPIO (Buenos Ayres) - PALL MALL GAZETTE (Londra). - Vedi nei numeri precedenti i giudizi di PAUL ADAM - GUSTAVE KAHN - STUART MERRILL - FRANCIS VIÉLÉ GRIFFIN - COMTESSE DE NOAILLES - RACHILDE - HÉLÈNE VACARESCO - SAINT-POL-ROUX e dei giornali GIORNALE D'I-TALIA - AVANTI - MARZOCCO - PETITE REPUBLIQUE - MERCURE DE FRANCE - LE TEMPS - LE GIL BLAS - LES PYRAMIDES (Cairo) acc

Paris, 4 octobre 1905.

A F. T. MARINETTI Mon cher poete.

Excusez-moi de vous répondre après un temps infini.... Je cous envoie mon portrait, les

Stances et quelques lianes sur ros questions, ainsi qu'un petit fragment sur Verone, extrait d'un liere (Paysages et Sentiments) que l'editeur Sansot pa faire paraitre en decembre ou janvier.

. .... C' est un superbe recueil que Poesia: et il est toujours herolque d'entreprendre une publication de ce genre. Je ne veux pas dire que le public soit indifférent à la poésie; toutefois, il la met sans doute trop haut pour en faire

son pain quotidien. « Quant aux beautés d'Italie, je pense

qu' elles savent demeurer classiques. Padore toutes les Italiennes, et, particulierement les Bolonaines et les Génoises : les premières, en souvenir de ces petites vendeuses de fleurs de jacinthe qui m'entourèrent, une nuit de mon adolescence, près de la tour Garisenda; les secondes, à cause d'une tort belle femme que je vis, sur le seuil d'une boutique de barbier, un jour que je passais dans un faubourg de Gênes ..

Je vous serre la main, mon cher poete. Jean Moroes.

A F. T. MARINETTI

Mon cher Poete. Oui, votre revue est bien faite et apparait jeune et ardente.

Blle est un hommage pur aux lettres craies - et c'est l'important. 

Emile Verhaeren.

Villeneupe, 27 Septembre. & F. T. MARINETTI

Cher Monsieur,

Fai en effet recu votre livre et votre

Recue Le premier me parait plein de fouque

d'entrain et d'imagination : vous étes certainement I eaal de nos meilleurs pôetes contemporains.

Que pous dire de la seconde, sinon que d'est un album magnifique, « nécessaire à joncher - comme disait Stephane Mallarmé - parmi de somptueux coussins, le salon moderne ».

Agréez, Monsieur, ma sympathie. Paul Claudel.

Paris, so Ottobre roos.

A F. T. MARINETTI Mon bien cher ami.

Encoyez-moi vite votre Roi Bombanos. Vous éles praiment un extraordinaire poète, et décidément grand poète. Mais que vous vous étes mis en re-

tard !... Voilà que nous paraissons .... ce sera, n' est - ce - pas, pour notre prochain recueil, apec aussi l'un de nos admirables poèmes. Je compte sur un chef - d'oeuvre: vous en étes coutumier. Et les beaux portraits d'écripains que pous invagines!

Votre dernier " Poesia .. est parfait. Vous rendez de grands services à la Poesie européenne, aussi. Extraordinaire poète et ami, votre main, de tout come

Paul Fort.

La femme italienne? Je n'en pensais rien apant potre enquête. Mais maintenant. Achtre! - Vous ne pous

embêtez pas dans le plus beau paus du monde. Mes respects à ces dames. P. S. Que penses vous de la femme française, mon bien cher ami?

Coverville, 20 Avril 1905. Non, cher monsieur Marinetti - malarè tout mon desir de pous obliger, le ne puis trouver dans mes tiroirs rien que je juge digne de Poesia, ni dans ce que f'écris à prèsent, rien qui puisse se détacher d'un ensemble. Quant à la Femme italienne.... fai besoin d'y retourner. Laissons cela pour aujourd'hul, et peuillez croire que Ponsta, depuis longtemps sur ma table de campagne, a troupé parmi mes amis plus d'un lecteur.

> Cordialement votre André Gide.

Manderò qualche altra mia tirica. presto.

Poesia è una Rivista che non assomiglia a nessun'altra; ed è improntata a tale dignità di arte che pubbli-

carel i propri persi è un opore. Le stringo la mano Vallemosso.

Ada Nagri.

GENTILISSIMO AMICO.

Ho ricevuto Poesia, Ho letto: Lei disse benissimo « un'orgia di Poesia » e di vera Poesia prelibata. Quanta genialità - quanta forsa

- quanta audacia! -Da tutto il complesso poi traspare l'entusiasmo — entusiasmo di giovani di grande e forte ingegno — che hanno veramente qualche cose da dire. — Possia è destinata a un vero con-

tinuo successo.

Applaudo io pure con convinzione
a Lei e agli egregi colleghi Benelli e

Ponti.
Una stretta affettuosa di mano; suo
Pallanes 28, 8, 1905.

#### Carlo Bertolazzi.

#### nh rang uned sula el annh ang tellidos. Die italienischen Dichter besitzen eine Zeit-

Die intification Dichart besitzen eine Zeitschrift is Peeds, a die das sitzels Motto triggi: » Uter aber soll die tote Poede wieder aufenstelnt — « ils vereilweiten heite mur die Geschte alber auch Beiträge von Framoson, Provencalen, Albansen, s. n., exdess sich in für für die gesaimte gleichteiteke Profesiktion der Mittelingerhalter wirderspiegen. Bleer der Hermageber der a Poesika, » F. T. Marinetti, ist die Abstanman nach Talleiter, aber im Ergeben geleren sund als Dichter Pramosov, also wie geboren zim Bounerträger die middlindichen Dichterbond-

Die itneste Generation der italienischen Poeten hat energisch mit der süsslichen Lieben und Veilchenpoesie gebrochen, die in den letzten labrzehnten die schale poetische Kost der neugebornen Italia bildete. Es genügt ihnen nicht mehr zu « singen » und die üblichen Liebesstimmungen als Poesie as verzapfen - berb keusch. voll erroter Gedanken schreitet die neme italische Muse einber. Das kühnste Sinnen, Grübeln und Trachten des modernen Menschen erfüllt ibre Brast und bildet den Stoff ihrer Gesänge, Die Form ist kraftvoll, aber schlicht; feen als von ieder Künstelei. Ihren vollendetsten Austruck findet die seue Stallenische Poesie in den Gedichten des Toskapers Sem Benelli, der auch durch seine Dramen « Lassalle » und « Die Erde » von sich reden gemacht hat, die ganze Fülle seiner poetischen Kraft aber eest in dem modernen Epos « Ein Sohn unserer Zeit » offenbart. Dass der « Sohn unserer Zeit mit seinen schweren Gedanken in Italiën nolches Aufrehn erregen konnte, mar zum teil mit an seiner leu-

schwere, Gedanken in Italien solches Aufscher erreigen Komite, img zum teil mit an seiner leuchtenden Form Bigen. Die Verse Benefils sied die wie aus Broun gegossen, Aber die Legglich sied Aufsahme des Gedichtis liest auch darunf schliensen, dasse es einer weist verleisten Sochienimung der geistigen Aristokratie Italiens Ausdruckeicht.

Rerlino.

Börsen Courier (Beruno).

F. T. Marinetti puede entygguisa coe elaleman a sus enuonos de pécha. No ánado,
con el curspe autre porque en cestiones coperales — o mojer debo materiales — no,
hay insidie que suspere en presa a les póstas,
tempesado por los immontales Higos, hamattimo, Masson, Carducci, Occa, Wilde — pósguinoste à parte a este y por-supassito — D'Anmunto, para habitar adalumente de los e coasieramunto, para habitar adalumente de los e coasiera-

poraneos.

F. T. Marinetti es rico, lo que le permite hacer d arte por el arte. Es un piorta instinan que escribe en francés exclusivamente. Sus versos inse editades en Paris, por las mejores causa, vircular de perferencia na las Autu es francisco de la composição de la constitución de la constitución de aforte marineta de la constitución de aforte marineta personales en el, « Les Roy Bombarce », aixa, drámatica en, circo actos contra à socielada actual y la fistura — obra de lassilicación — colocion al forte, la finda suschado bilacción — colocion al forte, la finda suschado bilacción — colocion al forte, la finda suschado hacer de lassilicación — colocion al forte, la finda suschado hacer de lassilicación — colocion al forte, la finda suschado hacer de lassilicación — colocion al forte, la finda suschado hacer de la susception de la colocion de la

blicación — colocan al Jóvek y lindo muchación entre las notabilidades litararias de primera file. Estas circunstancias le permitiero fundar una rivista unica en el mundo en su clase, puas se dedica axclusivamento à hi possio.

Lays el titolo, de « Poesta » aparecemmasalamente en cisicion de gran lajo, publicando versos infelios, en todos los idiornas. Colaboras potas eminente del mundo entrey, y cada numero reune tina collección maravillosa de información de la collección para, que el autor disconocicio, humido, modesto, no enreuneste hospitalidade en el Poesta, y con tal que su versos seen declarados, diguido de sel resus versos seen declarados, diguido de sel resusan versos seen declarados, diguido de sel redisconociones de la collectiva de la collectiva de Adrientis, Seen hamis la collectiva de la collectiva de la collectiva de la collectiva de la collectiva del Adrientis, Seen hamis la collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del Adrientis, Seen hamis la collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del collectiva del porte del collectiva del colle

Benefil es un juves de gran porvouir Encator dias est points en versa un libro siyo de verso s' Un figlio del templ « que contran porsias expuista tanto por en forma é tidea; y paginas, sociabilismis por «si arreviniento y ferra. En el teatre; l'Benefil to dado; ysi tree batallas con los deranse « Lassille », « La Terra » y « Vita gaia » que reviniar uns personalidad y una voluntad. En la critica drainatica coma un lorge conference.

Los directores de «Possia » anbus que la Arqueitaa tiese pivenes y vicigo potant de vaforçanita ties provens y vicigo potant de vapor indirectuble y con um inicionomia literaria «
parte, frinto de natinteste diverso « de las idabparte, frinto de natinteste diverso « de las idabparte, francisco de la constanta de la conportante y artistroficia revisi ni s'ajuma cioniposicion de autores arqueitinos y me ruegam piportante pirattroficia versi ni s'ajuma cioniposicion de autores arqueitinos y me ruegam pidrafas por interimendo de « El Diario c. Aquel,
pues, que quette mandar de Poesia » sur obras.

A Via Samato a Nilan, en dende estrá indias v

examinindas con caidado y amor, y destinadas à la insercion en la revista, si lo merceca. Amon de tratarso de pocias ya celebres; que aos precisas ni aceptan examinadores, pourque siendo liberstos de fainas recisocida cubien con firmasas obras las responsabilidades de los directores, Por lo tanto para cilos la pubblicación seria secura. DERAM.

#### El Diario (Burnos-Ayans).

The fourth number of a Poesia », that strange and interesting international journal devoted to the contemporary poetic thought of many nations, has just made its appearance from Milan. The editors are to be congratulated upon the contents. It opens with some stirring lines by the well-known Italian poet, Glovanni Marradi, entitled a Tito Speri ». Emile Verhacrer contributes some characteristic stanzas on the sea : followed by Paul Adam's tender and delicate thoughts entitled a Le Signe Double .. K. Rosenval, from Kioto, writes with force and beauty of expression a Deux Sonners pour la Mousme ». Alfred Oriani contributes « La festa da Ballo ». Fred. G. Bowles has sent a little vignette of Vilwater entitled a Night », and there are more of his a Lake Lyrics a to follow. The English school is also represented by Michard Capell, with some pathetic lines named « April Montmartre ». Sem flepelli has a lone and powerful poem, and among the other authors should be mentioned Gustavo Botta : Vitaliano Ponti with his scholarly poem a Madrigali alla Povertà at Jules Lafforene and Ernest Gaubert, Worthy of special mention is F. T. Marinetti's a La Mort des Fosteresses a a little poetic drama dedicated to Henry de Reguler. The poem is full of colour, imprery, exaltation, Marinetti touches with huminous finners all that

#### Pall Mall Gazette.

#### ERRATA-CORRIGE.

is majestic in nature.

Nella poesia **Delta** di G. P. Lucian pubblicato nel numero 6º, devesi leggere (19º verso) imbricate suellezze d'orgento sui carpi (e 23º verso) e nella verse frappa incopettata.

Nel frammento d'Ipertone pubblicato nel numero 8º, devesi leggere (verso 7º) serti di frampi in su gli arborci (e. verso 1º) soli e di trilli, (e. verso 2)º) Elle cui le materne equia già attende.

## " POESIA ,, HA PUBBLICATO:

nel II.º Panetcelos BETAL. Low Recogni VITTORA ALADOOS - A COMPAÑON - SUR BENELLI - Apholpsia — RANDEL. - A fine in a FROMENT - AND COLONTY - LO SOME A COMPAÑON - PAUL POWY - Le sudis patients - PAUL BOWY - LOS - GONTAN KARIS -La prime 22 - CLOYE HOUSES, - FROM pir - CONTRACTOR - AND CONTRACTOR - Administration - ANDELLO CANTEL - Administration - Administratio

nei III.\* Parcicolo : GOVARNI PASODI - genetii — Santy Georges de Bourrelerre - Ligie d'Albourneu - Prancesco Cuesta - Arrent - Arrupo Colauvit - La conquista (III. Parte) GORINGIA - L'ALLE -

nel IV.º Panelcolo: GIOVANNI MARRADI THO Speri — EMILE VERHAEREN - Tempete sur
fa mer — PAUL ADAM - Le Signe Double —
SEM BERKLII - Il padre mio della montagna —
AUREMO UGOLINI - Grofetza d' Huverno —

Gueravo Boyra, - Vindo, Transonto - Recharda Capalla, Agrid - Montanet e - Frid. Bontas Might - Antonno Ceptero - Ridorso - Ele-Niest Gaussia V. L'Assessor - Jelis Lapforoux - Chango des substigists - F. T. Ma-RINGETT - La Mort des Forterises (L. Partis) -ENDERT - La Mort des Forterises (L. Partis) -La Mort - Porte - Mort-guit alle Poerth - K. ROSENTA. - Le Deux sometif pour la Monsa M. ROSENTA. - Deux sometif pour la Monsa M.

nel V. ". VI." Fascicolo: ADA NEGRI - Rose rosse - GUSTAVE KAHN - Lettre à Elle - Anniversaire - Palais de Songe - ERWIN ALEXANDER - Heimagerts - About - RENE ARCOS - Filense - SEM BENELLI - Apparizioni dell'idea - Gu-STAND BOTTA - I don' - Mattingta - FRED. G. BOWLES - Served - GIUSEPPE BRUNATI - L'in gegnoso Hidelgo - GAETANO CRESPI - El titol MARIE DAUGUET - Parfams - STURGE-MOORE - Hail Petho - RICCARDO FORSTER -Rose - Il morto giorno - PAUL FORT - Le Robbinion - CECCARDO ROCCATAGLIATA - CEC-CARDI - Gli Aparni - ALFRED JARRY - Le FONZI-Yama - VALENTIN MANDELSTAM - La petite fille - Air - F. T. MARINETTI - La mort des forteresses - (II. re et III. re partie) - AUTEUR INCONNU - Dewn chansons Albanaises (traduite par A. R. d'Yvermont) - ALBERT MOCKEL -Deux chausous du rire et des pleurs - RENÉE VIVIEN - Elle passe — SAINT POL-ROUX - Le

REV 11.0 PARCÍCODO, REMRI DE RÉBRIEZ.

101 de Prince — ADOLINO DE DISSI. IN110 de Prince — ADOLINO DE DISSI. IN110 de Prince — ADOLINO DE DISSI. IN110 de Prince — Tregorda — GOVARNI CHIGARDO

1 Particolo — RESERVO PODES - ÉRIBERTO

1 PARCÍA — TRANSIE DANGES — L'ARREST — L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRINCE DE L'ARREST

1 PARCÍA — T. A. ROMERET M. PRI

LANE VACARESCO - Ah! que fais-in?

nel VIII.º Pascicolo: CONTESSE N. DE

ALEXANDR - Die Title — BENNO GROUE:
Perfoll des menschaft — See Besselat - He
estellis del illorio — Ceccario Beccario
ALIVA CECCARIO - Framment della de ferious mico CORANDRI - Cerebita Gredge — MANO
INICO CORANDRI - CEREBITA GREGGE — MANO
INICO CORANDRI - CEREBITA GREGGE — MANO
INICO CORANDRI - CEREBITA GREGGE — MANO
INICO CORANDRI - CEREBITA GREGGE
INICO CORANDRI - CORANDRI - CEREBITA GREGGE
INICO CORANDRI - CORANDRI - CEREBITA GREGGE
INICO CORANDRI - CORANDRI - CEREBITA GREGGE
INICO CORANDRI - CE

## " POESIA .. PUBBLICHERA:

La mort de Pidole di Julus Bois - A la gloire des cieux di EMILE VERHARREN - Nach einer Ziebernacht di Erwin Alexander - Das tote glweck di Benno Geiger - Le soème de la forêt di Paul Louis Vaudover — Les bras di Charles Vildrac — Sur la pente di Halane Vaca-resco — Il bosco degli ulivi di Carlo Basi-LICI - Ode a Nietsche di Domenico Oliva -Sulla tomba di Napoleone di CECCARDO ROC-CATAGLIATA CECCARDI — L'Olivo di FERDI-NANDO PAOLIERI — La Venere di Milo di FRAN-CESCO CHIESA - Crepwiewle di CAMILLE MAU-CLAIR - A Demert rose di FRED, BOWLES -II bagno di Gian Pietro Lucini — La défaite du Sphynz di Fagus — Tenche giapponesi — Baudiere di baltaglia di Aurelao Ugolini — Le Violette di Gabriele Gabrielli - Doni all'ignoto di Jolanda - Riforno di Marcello TADDES - Un'ala di PIETRO MASTRI - Grass au Venodie di PEINZ EMIL VON CAROLATII -La chenson de la mer di Marie Dauguer — La Rulia di Sofemie di Diego Garoorio — Il poeta - Il giardinetto d'amore - Ricordi In., di ALPREDO VON LIERRE

POESIA pubblica solamente versi inediti.

## VERS ET PROSE

Directeur: PAUL FORT PARIS - Rue Boissonade 24 - PARIS

## MERCVRE DE FRANCE

. Sue.

PARIS - 26, rue de Condé - PARIS SIRMI INSE Parak le I e et le 15 de chaque mois SERINE INSE Directeur: Alfred Vallette

FRANCE . . . 1 fr. 25 | ÉTRANGER . . . 1 fr. 29

# L'ERMITAGE

REVUE DE LITTÉRATURE ET D'ART

Directeur: Edouard Ducoté

Paris, 38 Rue de Sevres

Vient de parâitre

# LE ROI BOMBANCE

Tragédie satirique en 4 actes en prose 3 fr. 50

# F. T. MARINETTI

Auteur de

# LA CONQUÊTE DES ETOILES

(Editions de la "Plume,, Paris)

A 100

## DESTRUCTION

Leon Vanier. A. Messein Editeur, Paris
3 fr. 50